

Amaro rientra dopo 16 mesi: sconfitto per squalifica col francese Jacquot

E La Rocca non vince più...

Il ring lo respinge ancora ma vuole un altro match

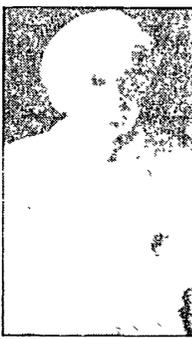
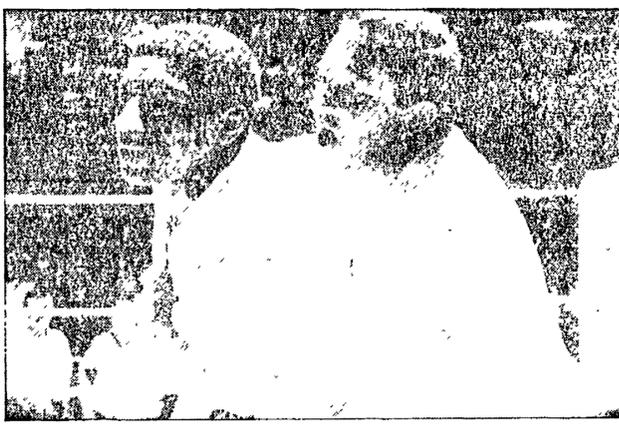
Pugilato

Dal nostro inviato
MODENA — È la favola continua. Alla favola di Nino La Rocca, il negretto del Mali che dopo tanta fame sfondò nel pugilato e, come nei film americani, anni 50 ad un passo dal titolo mondiale crollò sotto i colpi di Don Curry, si è aggiunto un nuovo capitolo. È tornato sul ring, novello figlio prodigo, dopo 16 mesi di inattività ed ha perso per squalifica. Il verdetto più umiliante. Una conclusione amara e contestata per chi come lui aveva riscoperto la sofferenza e il sudore della palestra dopo gli anni per chi (organizzato e mandato) avevano puntato su di lui soldi e speranze. Un epilogo giallo. Un fattaccio che non intacca il vero o presunto mito La Rocca. Dovunque ci sia il ventisettesimo pugile, ex pugile di Rocca, è stato in ogni caso garantito spettacolo, suspense e divertimento. Ora accanto agli aggettivi che per lui si sono sempre sprecati, esuberanti, showman, ballerino con i guanti e altre amenità del genere, se ne aggiunge un altro, quello di martire, perseguitato dalla sfortuna. La Rocca l'altra sera al nuovo Palasport di Modena dopo il match di rientro con l'onesto francese René Jacquot, davanti ad un pubblico che gli è rimasto fedele, ha planto di rabbia e di delusione per la squalifica decretata dall'arbitro internazionale Poletti. La Rocca ha colpito il suo avversario dopo il suo terzo gong. E Jacquot non si è lasciato sfuggire la ghiotta occasione: è rimasto steso al tappeto anche dopo il conteggio, come se al posto del pugno gli fosse piombato in faccia un tram. Alla fine ecco La Rocca a scongiurare Poletti e implorare il suo perdono. «Lo giuro, io il gong lo ho impostato in maniera diversa; meno danzante e più portato allo scambio».

«Anche per grandi campioni come Roberto Duran e Cassius Clay i ritorni sono stati duri e qualche volta hanno rimediato delle figuracce» si azzarda Nino in rischiosi ed ingombranti parallelismi con colleghi più famosi, «sedici mesi sono tanti e all'inizio ho risentito della lunga sosta». Ricomincia il decapò a ventisette anni per una borsa di 10 milioni. Chi glielo ha fatto fare? «Il mio orgoglio e la mia dignità uniti alla convinzione che fra il pubblico sono ancora popolare e amato, risponde a raffica. «Per me dopo l'incidente di percorso di questa sera non cambia nulla. I programmi futuri saranno rispettati: un match a fine luglio, a Rimini con lo spagnolo Perico Fernandez e poi altri nei prossimi mesi per rimettermi in carreggiata. Non è cambiato proprio

Un verdetto contestato
Non combatteva dal febbraio '85
«Sono cambiato, più sicuro e più maturo»
Dalla cacciata dalla palestra di Genova agli allenamenti in Emilia

La Rocca, trattenuto dopo il verdetto di squalifica. Sotto, l'arbitro Poletti



«Mi dispiace specialmente per il pubblico per quello che è accaduto». Nino parla sereno, senza atteggiamenti pirotecnici, nello spogliatoio gre-

mito di fans. «Sono tranquillo e posso dirmi contento per quello che ho potuto fare. Sono pronto ad incontrarlo per una rivincita tra dieci giorni e, se vuole, anche in Francia». Poi a cercare conferma e sicurezza in chi gli sta attorno: «Avevo visto tutti non giro più come un pazzo per il ring e non faccio più stronzate». A dire il vero nel combattimento Jacquot - La Rocca aveva dimostrato ben poco. Nei nove minuti era apparso sicuramente meno mobile e più pesante sulle gambe, più aggressivo rispetto al chetich del passato. E impostato in maniera diversa; meno danzante e più portato allo scambio.

«Sono cambiato io dentro. Mi sento più tranquillo e più maturo». La moglie, l'affascinante fotomodello Emanuela Falorni, emozionata e taciturna, con una lunga tunica rossa che non riesce a nascondere l'avanzata maternità, annuisce e lo guarda con tenerezza. E La Rocca non risparmia una battuta sull'arbitro. «Chiederò per il prossimo match che non mi diano Poletti. Ormai tra me e lui c'è incompatibilità di carattere...». E, in effetti, il refere di Imola era stato protagonista anche nel febbraio dell'85 a San Marino nell'altro combattimento perso per ko con Kinney. Doveva rappresentare il riscatto dopo l'ingloriosa resa con Don Curry a Sanremo e si trasformò nell'ultima dis-

Marco Mazzanti



Boris Becker durante il vittorioso match con Gullikson

Tennis A Wimbledon avanza l'azzurra

Raffaella Reggi, un'altra vittoria

LONDRA — Continua al torneo di Wimbledon la strage di teste di serie: dopo Nystrom e caduto ieri un altro svedese, Stefan Edberg, numero cinque del tabellone. Occasionale killer il cecoslovacco Mlecir. Punteggi al termine del primo set: 6-4 6-4. Prosegue invece la marcia regolare di due possibili sorprese, reduci da buone prove agli Internazionali di Francia: Leconte ha battuto lo statunitense Holmes per 6-4 6-2 7-6 (te break 7-0) e lo svedese Pernfors si sbarazza dell'altro statunitense Giammalva per 2-6 6-4 6-3 6-1. In campo femminile ancora una buona prova di Julia Englefield, Reggi che ha superato il terzo turno sconfiggendo la tedesca occidentale Kodhe-Kilsch per 6-4 6-1. Ecco i risultati dei quarti di finale: Manuella Maleeva (Bulgaria) 6-4 6-1; Gabriela Sabatini (Argentina)-Barbara Gerken (Usa) 6-2 6-1; Hana Mandlikova (Cecoslovacchia)-Iva Buducovic (Cecoslovacchia) 6-2 6-0; Bettina Bunge (Rit)-Patty Fendick 6-2 6-3; Carling Bassett (Francia) 6-4 6-2; Lori McNeil (Usa)-Elise Burgin (Usa) 6-3 6-2.



Si chiama Julie Englefield, ha 15 anni, ed è la prima donna raccattapalle apparsa sul campo centrale di Wimbledon

Brevi

STREPITOSO GROSS — Il tedesco occidentale Michael Gross ha migliorato di 41 centesimi di secondo il suo record mondiale del 200 metri partendo da 1'56"24. Mondiale anche della ventenne statunitense Betsy Mitchell nei 200 metri femminili a Orlando, in Florida, nel corso della selezione della squadra statunitense per i Mondiali di agosto in Spagna. Il tempo è di 2'8"60. Quello precedente della Sneh (Rit) è di 2'9"90.

MONZA — 28° Gran Premio Lotteria di Monza oggi valido per il campionato italiano di Formula 3. Apicella, Modena e Larini sono i primi tre nella classifica e i maggiori candidati al successo.

MUGELLO — Sesta prova del campionato Formula 3000 oggi sul circuito del Mugello. Trenta piloti iscritti, tra di essi anche l'ex centauro Marco Lucchinelli.

MOSES — Rientro vittorioso (95° successo consecutivo) per Edwin Moses nella riunione atletica di Williamsburg in Finlandia. Vinti i 400 ostacoli con il tempo di 48"89.

UCCIDONO L'ARBITRO — Un arbitro aggredito da tifosi giocatori e dirigenti di una squadra di calcio di Kumba nella regione Sud Ovest del Camerun, è morto in seguito alle ferite. Paul Mbonde Monono, questo il nome del defunto, aveva fischietto un rigore a danno della squadra di casa.

PALLANUOTO: PLAY-OFF — Risultati gare di spareggio dei play off semifinali pallanuoto: Sicily Pescara-Arco Camogli 9/8; Posillipo-Ortiga 12/11; Sisley e Posillipo disputeranno quindi la finale per lo scudetto.

COPPA ITALIA DONNE — Il Modena ha vinto ieri la Coppa Italia 1986 per squadre femminili, battendo in finale la Lazio per 5-4 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari e quelli supplementari erano terminati sul punteggio di 2-2.

BASKET: BATTUTA L'ITALIA — Nella partita della serata conclusiva del quadrangolare internazionale di basket «Città di Verona» l'Argentina ha battuto l'Italia per 79-77 (38-40).

MOTO: G.P. D'OLANDA — Ad Assen si è svolta la sesta prova del motomondiale. Hanno vinto Martinez (60 cc), Cadador (125 cc), Lavado (250 cc), Lawson (500 cc), Strever (sidecar).

TOYONERO: SMENTITA NAPOLI — Il Napoli è emerso oggi un comunicato, in relazione ad alcuni servizi pubblicati dai giornali sull'inchiesta sul tononero in cui afferma: «La società sportiva di Napoli, nella persona del suo presidente, ing. Corrado Ferlaino, smentisce categoricamente di aver ricevuto notizie di illecito da parte dell'ufficio inchiesta della Federcalcio, rassicura i propri sostenitori sulla piena regolarità di tutto il suo campionato, e compiessa la partita Napoli-Udinese».

Il Giro del Trentino a Franceschini. Oggi chiude la Coppa Italia

I «big», al solito, dormono Ecco il gregario coraggioso

Ciclismo

Nostro servizio

RIVA DEL GARDA — Un gregario beffa Moser e compagnia nel Giro del Trentino, seconda prova di Coppa Italia che al momento vede in testa alla classifica la squadra della Carrera. Un gregario coi riccioli biondi e gli occhi azzurri, di nome Marco Franceschini, ventisei primavere, ciclista nato a La Spezia, un ligure professionista da cinque stagioni e vincitore due anni fa nel Gran Premio di Larciano. Un successo, quello di ieri, ottenuto per distacco, una giornata di gloria dopo tante sofferenze, tanti sacrifici per una paga modesta, per uno stipendio inferiore alla decima parte di quanto percepisce un campione. L'ordine d'arrivo castiga giustamente tanti «big». A 3'32" Moser, Visentini e soci, a 10'13" Argentin.

Era un sabato di sole pieno e di gran caldo nel contesto di un panorama meraviglioso. Le prime note di cronaca, i primi movimenti guidati da Moreno Argentin che però si smarriva sui tor-

nanti di Andalo dove il gruppo sembrava un biscotto bagnato nel caffè latte. Davanti una pattuglia composta da Visentini, Corti, Bugno, Contini, Baronchelli, Amadori, Giovannetti, Bragato, Zimmermann, nove elementi accreditati di 55" sugli immediati inseguitori fra i quali vediamo Moser e Chioccioli. Staccato di 2'15" Argentin. In discesa, Moser e compagni piombano sui fuggitivi, ma appena mischiate le carte, quel diavolo di un Corti è nuovamente all'attacco per controllare le mosse di Giovannetti e di altri garibaldini, una azione promossa da Cerin e sostenuta da Calcaterra, Vannucci e Piersanti, però è fatica sprecata.

In sostanza, la corsa s'avvicina al circuito di Riva del Garda con un'avanguardia formata da una trentina di uomini e un plotone prossimo al disfacimento. Il circuito presenta la rampa di Nago e nel primo dei quattro giri mostra l'azione di Cassani, Franceschini e Calcaterra i quali guadagnano 2'40" e metterebbero subito le ali se ancora una volta Corti non lavorasse per sé e per Moser. Un Moser che tribola in salita e in pianura, che deve inseguire per

riprendere le ruote dei maggiori avversari. Si ferma Contini, è sempre più in ritardo Argentin e quando sembra che si avvii il gruppo di Franceschini, Calcaterra e Cassani debba esaurirsi dietro c'è una tira e molla vergognosa, c'è un drappello di capitani che alza bandiera bianca. La generosità di Corti non basta più per cucire la fila, perciò via libera al terzetto di punta. Mancano quindi chilometri alla conclusione. Cassani è stanco e Franceschini ha una marcia in più, la marcia per liberarsi di Calcaterra e per vincere con le braccia al cielo.

Oggi il punto finale della Coppa Italia con una cronosquadra di 53 chilometri in programma da Arco a Trento. Favorita la Carrera di Visentini qualora Moser dovesse rimanere al palo. Francesco lamenta mal di gambe e vorrebbe rinunciare.

Gino Sala
ORDINE D'ARRIVO — 1) Marco Franceschini (Dromedario) km 235, media 37,730; 2) Calcaterra (Atala) a 55"; 3) Cerin (Malvor) a 1'01"; 4) Cortinovis (Sammontana-Bianchi) a 1'28"; 5) Cassani (Carrera) a 1'25"; 6) Bionbini a 1'33"; 7) Zimmermann a 1'53"; 8) Pedersen a 2'59"; 9) Pozzi a 2'59"; 10) Loro a 2'59".

Così la Pro Patria perse lo scudetto

Atletica

Dal nostro inviato

CESENATICO — Il Campionato di società ha assegnato gli scudetti alle Fiamme Oro Padova e alla Snia Milano. Non si può definire verdetto sorprendente e tuttavia la sconfitta della Pro Patria — per come si erano messe le cose — appare durissima. L'ispettore Novello della Fiamme Oro ammette che ci sono problemi che dopo la 12ª gara (i 400 ostacoli) e la 13ª (il giavellotto) con la Pro Patria in vantaggio di cinque punti sui finanziari e di otto sui poliziotti non avrebbe scompresso una banconota fuori corso sulla vittoria dei ragazzi in maglia cremisi. La svolta — dolorosissima per la squadra milanese — è arrivata alle 21.41 di venerdì quando Claudio Patrignani ha messo male i piedi nella bagarre degli 800 metri ed è caduto. Sul volto del ragazzo si è dipinto uno stupore sconfinato mischiato alla paura. Quando si è ripreso gli altri erano lontani 30

metri. Era il colpo del ko e ha distillato paura e sconcerto negli atleti in maglia bianca. Erano tutti depressi, perfino Alberto Cova.

Sia chiaro che i poliziotti non hanno rubato nulla e infatti hanno legittimato il trionfo con due corse superbe sulla distanza delle siepi e su quella dei 5 mila.

Stefano Mei ha sconfitto Alberto Cova con una corsa straordinaria che ha insegnato molte cose perfino a un atleta esperto come il campione olimpico. Il piccolo siciliano Turi Antubo ha tenuto vivo il ritmo

Lo sport in Tv

RAIUNO: 13.45 90° Mundial; **18** Notizie sportive; **19.45** Finale Mondiali di Calcio Argentina-Germania; **23.35** La Domenica Sportiva. **RAIDUE: 14.55** Diretta sport con G.P. Lotteria di Formula 3 e Coppa Italia di ciclismo (cronostaffetta); **18.20** Super Mundial '86. **RAITRE: 15.45** Nuoto Campionati Italiani Uisp; **Ciclismo** Giro della Basilicata dilettanti; **22** Processo ai Mondiali. **TELEMONTECARLO: 13** Una partita di una finalista; **19.50** Finale dei Mondiali di calcio; **23.50** Replica della finale.

LOTTO

DEL 28 GIUGNO 1986

Bari	44 58 78 71 27	X
Cagliari	59 63 11 88 18	X
Firenze	44 55 24 68 67	X
Genova	86 52 7 11 26	2
Milano	62 2 15 80 13	2
Napoli	65 68 38 63 10	2
Palermo	49 9 36 81 66	X
Roma	61 64 15 5 43	2
Torino	67 38 53 56 21	2
Venezia	69 26 21 90 62	2
Napoli II		2
Roma II		2

LE QUOTE:
 ai punti 12 L. 28.210.000
 ai punti 11 L. 776.000
 ai punti 10 L. 93.000

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Edizione Sp A L'UNITÀ
 Iscritto al numero 243 del Registro
 Stampa del Tribunale di Roma.
 L'UNITÀ autorizzazione
 e giornale numero n. 4555.
 Direzione, redazione e amministrazione:
 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19
 Telef. centralino: 495351-2-3-4-5
 4951251-2-3-4-5 - Telex 613461

Tipografia N I G I Sp A
 Direzione: Via dei Taurini, 19
 Stabilimento: Via dei Pelicci, 5
 00185 - Roma - Tel. 06/493143

CITTÀ DI COLLEGGNO

PROVINCIA DI TORINO

Concorsi pubblici per titoli ed esami

2 posti di operaio specializzato addetto impianti audiovisivi (IV qualifica funzionale) di cui 1 posto riservato al personale dipendente

4 posti di operatore specializzato amministrativo (IV qualifica funzionale) di cui 2 posti riservati al personale dipendente

3 posti di capo servizio amministrativo (VII qualifica funzionale) di cui 2 posti riservati al personale dipendente

Scadenza: ore 14 del 19 agosto 1986

Informazioni: Ufficio personale

IL SEGRETARIO GENERALE
 E. Sortino

IL SINDACO
 L. Manzi

abbonatevi a l'Unità

Birra... e sai cosa bevi!

Bevi genuino. E ascolta cosa dice il dizionario, alla parola genuino: "Autentico, vero, inalterato nei suoi elementi costitutivi, schietto. Es.: un prodotto genuino." Esempio: la birra.

Meditate gente, meditate!

Produttori Italiani Birra

Remo Musumeci